



Una scena di Open for everything

Costanza Macras, viaggio tra i Rom senza pregiudizi

La coreografa e regista argentina in prima italiana a Udine il 17 e 18 aprile con "Open for everything"

► UDINE

Un viaggio alla scoperta delle comunità Rom in Europa, oltre i pregiudizi, ora che la purezza della loro tradizione nomade è stata soppiantata da uno stile di vita sedentario e spesso non integrato. E soprattutto, uno show che la critica internazionale ha definito «scatenato, magico, meraviglioso». È lo spettacolo "Open for everything", in prima italiana a Udine il 17 e 18 aprile al Nuovo, per la firma di una dei più apprezzati talenti della scena contemporanea, la coreografa e regista argentina Constanza

Macras, alla guida della sua compagnia berlinese Dorky Park.

Constanza in persona ha salutato in anticipo il pubblico della regione nel corso della conferenza stampa di presentazione ieri al Nuovo, intervenendo via Skype. «Sono felice di ritornare a Udine e in Friuli Venezia Giulia, davvero non vedo l'ora di arrivare per la prima italiana», ha esordito Constanza, rispondendo all'assessore comunale alla Cultura Federico Pirone, che le ha espresso l'orgoglio della città di ospitarla ancora. Oltre a Fabrizia Maggi del Ccs, alla presentazione sono intervenuti il neo

presidente del cda del Nuovo Paolo Vidali e il direttore per la prosa Giuseppe Bevilacqua.

«Quello di Constanza è un teatro totale che proprio per questo suo essere un mix di linguaggi ha avuto successo internazionale», ha sottolineato Maggi. «Per me teatro totale significa prendere da qualsiasi tipo di arte e affrontare il tema secondo diversi approcci - ha spiegato l'artista -, senza creare una gerarchia tra i vari elementi, ma mettendoli insieme con onestà e facendoli collaborare».

Nello spettacolo di Macras sui Rom, frutto di alcuni anni di stu-

dio e di approfondimento, danza, teatro di parole, musica dal vivo si fondono in un insieme coinvolgente. «Ho lavorato con diciassette interpreti Rom - ha detto la coreografa - non tutti professionisti, e cinque performer della mia compagnia. È stato impegnativo, ma sono molto contenta del risultato».

A Udine lo spettacolo coinvolgerà in scena anche due bambini della città. «Non credo che la situazione dei Rom in Europa sia magica. Anzi, direi che è tutt'altro che buona. Quindi il titolo, Open for everything, significa da un lato che i Rom devono

essere "aperti a tutto" per sopravvivere, e dall'altro che noi, invece, siamo poco aperti alla loro cultura, pur apprezzandone alcuni aspetti, come la musica o la danza».

Coprodotta da Constanza Macras/Dorky Park di Berlino e numerosi enti culturali europei, lo spettacolo fa tappa in Italia grazie a Ccs, Teatro Nuovo e Comune di Udine. Il 18 aprile alle 18, all'Oratorio del Cristo di Udine, in collaborazione con la Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe, Macras incontrerà il pubblico e gli allievi attori.

Alberto Rochira